

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI:

S. E. il Card. Arcivescovo, 47.172 - Curia Arcivescovile 45.234
c. c. p. 2/14235 Archivio 44.969 - Ufficio Catechistico 53.376
c. c. p. 2/16426 - Ufficio Amministrat. 45.923, c. c. p. 2/10499
Tribunale Eccl. Reg. 40.903 - Uff. Missionario 48.625 c. c. p. 2/14002

S O M M A R I O

ATTI PONTIFICI

Messaggio del S. Padre alla Chiesa e a tutto il mondo nella solennità
di Pasqua 1958. pag. 53

ATTI DELLA S. SEDE

Suprema Sacra Congregatio Sancti Officii » 57
Augusti ringraziamenti » 58

ATTI ARCIVESCOVILI

Lettera di S. E. il Card. Arcivescovo ai Rev. Parroci della Città e Diocesi » 59

COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

Nomine e Promozioni — Sacre Ordinazioni » 61
Necrologio » 62

UFFICIO AMMINISTRATIVO

Assicurazioni di Previdenza » 62
Soluzione del Caso di Teologia Morale » 63

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado
Amministrazione: Corso Matteotti, n. 11 - Torino (111)
Conto Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento per l'anno 1958 - L. 500

Premiata Cereria Luigi Conterno e C.

Negozio: P.za Solferino 3 tel. 42.016 **TORINO** Fabbrica: V. Modena 55 tel. 276.126

Fondata nel 1795

*Accendicandele · Bicchierini per luminarie · Candele e ceri per tutte le funzioni religiose
· Candele decorative · Candele steariche · Carboncini per turibolo · Cere per pavimenti e
mobili · Incenso · Lucidanti per argento e per altri metalli · Lucido per calzature · Lumini
da notte · Lumini giganti con olio (gialli) · Luminelli per olio*

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni · Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO · Fondata nel 1896
CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 1.500.000.000

RISERVA ORDINARIA L. 675.000.000

**BOLOGNA · GENOVA · MILANO · ROMA · TORINO · VENEZIA · Abbiategrosso ·
Alessandria · Bergamo · Besana · Casteggio · Como · Concorezzo · Erba · Fino Mornasco
· Lecco · Luino · Marghera · Monza · Pavia · Piacenza · Seveso · Varese · Vigevano**

SEDE DI TORINO

VIA XX SETTEMBRE n. 37 - Tel. 521.641 (automatico)

Ufficio Merci e Cambi (Via Alfieri, 6) - Tel. 40.956

Borsa (Via Bogino, 9) - Tel. 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

AGENZIA A. - Corso Francia ang. Corso Racconigi n. 2 - Tel. 70655 - 779567.

AGENZIA B. - Corso Giulio Cesare n. 17 - Tel. 21332 - 287.474.

AGENZIA C. - Corso Sebastopoli ang. Via Cadorna 24 - Tel. 399696.

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA per il commercio dei cambi

Ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'esercizio

Rilascio benestare per l'importazione e l'esportazione

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

**GRANDINE · INCENDIO · FURTI · CRISTALLI · VITA · FRATERNITAS
TRASPORTI · INFORTUNI · RESPONSABILITA' CIVILE**

SEDE E DIREZIONE IN VERONA

Capitale sociale e riserve diverse L. 3.721.216.720

Premi incassati anno 1955 L. 3.572.452.434

Agente Generale per Torino e Provincia:

DOTT. CAV. LUIGI GIOVANELLI - Via Pietro Micca 20 - Tel. 46.330 - 50.916 - **TORINO**

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE

PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

Atti Pontifici

Messaggio del S. Padre
alla Chiesa e a tutto il mondo
nella solennità di Pasqua 1958

Sospinti dalla sete ardente di luce sovrumana, dilette figlie e figli di Roma e del mondo, siete convenuti, con la presenza o in spirito, in questo luogo, ove più vivido pare rinnovarsi con la solennità dei riti il fulgore della Risurrezione, per attingere da Cristo, sorgente di verità e di vita, l'onda ristoratrice della sua luce e della sua grazia. Cristo è Colui, che, debellate le tenebre di morte, risplende come astro sereno sopra l'intera umanità: « *Ille, qui regressus ab inferis, humano generi serenus illuxit* » (*Praecon. Pasch.*).

Dispensatrice perenne di luce è la Pasqua cristiana, fin da quell'alba fortunata, vaticinata ed attesa per lunghi secoli, che vide la notte della passione tramutarsi in giorno rifulgente di letizia, allorché Cristo, distrutti i vincoli di morte, balzò, quale Re vittorioso, dal sepolcro a novella vita, affrancando la umana progenie dalle tenebre degli errori e dai ceppi del peccato. Da quel giorno di gloria per Cristo, di liberazione per gli uomini, non è più cessato l'accorrere delle anime e dei popoli verso Colui, che, risorgendo, ha confermato col divino sigillo la verità della sua parola: « Io sono la luce del mondo; chi segue me, non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita » (Io. 8, 12). Da ogni plaga a Lui convergono, assetati e fiduciosi, tutti coloro che amano e credono nella luce; coloro che sentono gravare sui loro spiriti l'angoscia del dubbio e dell'incertezza; coloro che sono stanchi dell'eterno vagare tra opposte dottrine, gli smarriti nelle vane ombre del secolo, i mortificati dalle colpe proprie ed altrui. In tutti coloro, che, come voi, hanno dischiuso la mente ed il cuore alla divina luce di Cristo, si è rinnovato il prodigio della risurrezione a novella vita, nel gaudio e

nella intima pace. L'« *alleluja* », che la Chiesa oggi canta per ogni dove sulla terra, ed al quale voi, esultanti, vi associate, è la viva testimonianza che Cristo è tuttora « luce del mondo », e tale sarà fino alla consumazione dei secoli: luce di verità, di unità, di vita alle umane generazioni.

Come all'alba della creazione, la luce, scaturita per prima dalle mani dell'onnipotente Ordinatore del cosmo, ancora informe, caotico e tenebroso (cfr. Gen. 1, 2-3), fu posta quasi alla soglia di ogni ordine ed ornamento, all'origine di ogni sviluppo e di ogni vita; così nell'opera di restaurazione, paragonata dall'Apostolo ad una nuova creazione (cfr. Gal. 6, 15; 2 Cor. 5, 17), la luce di Cristo è l'elemento primo, fecondo, indispensabile del nuovo ordine ristabilito dal Figlio di Dio. Ciò significa che l'uomo soltanto per Cristo ed in Cristo conseguirà la sua personale perfezione; per Lui le sue opere saranno vitali, i rapporti coi propri simili e con le cose ordinati, le sue degne aspirazioni appagate; in una parola, per Cristo e da Cristo l'uomo avrà pienezza e perfezione di vita, ancor prima che sorgano sugli eterni orizzonti un nuovo cielo e una nuova terra (cfr. Apoc. 21, 1). Il medesimo Verbo di Dio, che presiede alla creazione di tutte le cose visibili ed invisibili, si è incarnato, per portare a compimento l'opera iniziata al principio dei tempi, di guisa che, come « nulla fu fatto senza di Lui » e « in Lui era la vita, e la vita era la luce » (Io. 1, 3-4), così non si può dare verità, bontà, armonia e vita, che non faccia capo a Cristo, maestro, sostegno ed esempio degli uomini. Oh, se questi riconoscessero la realtà della parola di Cristo « Io sono la luce del mondo », e ne accettassero tutta l'ampiezza, che non comporta limiti e recinti, esponendo mente e cuore ai divini suoi sprazzi, quanta vita, quanta serenità e speranza, fiorirebbero in questa nostra valle! Al contrario, se interne tragedie dilacerano gli spiriti, se lo scetticismo ed il vuoto inaridiscono tanti cuori, se la menzogna diventa arma di lotta, se l'odio divampa tra le classi ed i popoli, se guerre e rivolte si succedono da un meridiano all'altro, se si perpetrano crimini, si opprimono deboli, si incatenano innocenti, se le leggi non bastano, se le vie della pace sono impervie, se, in una parola, questa nostra valle è ancora solcata da fiumi di lacrime, nonostante le meraviglie attuate dall'uomo moderno, sapiente e civile; è segno che qualche cosa è sottratta alla luce rischiaratrice e fecondatrice di Dio. Il fulgore della Risurrezione sia dunque un invito agli uomini di restituire alla luce vitale di Cristo, di conformare agli insegnamenti e disegni di Lui, il mondo e tutto ciò che esso abbraccia: anime e corpi, popoli e civiltà, le sue strutture, le sue leggi, i suoi progetti. Non prevalgano a trattenerli nè l'insensato orgoglio, nè il vano timore che il lasciarsi ispirare da Cristo menomi la loro libertà o la autonomia delle loro opere. Dio, che fin dai primordi ha comandato all'uomo di sottomettere la terra ed operare in essa (cfr. Gen. 1, 28; 3, 23), non ritira la sua parola, nè intende di sostituirsi all'uomo, bensì di guidarlo e sorreggerlo, affinché si compiano alla perfezione i suoi

disegni, poichè nè Dio nè l'uomo sarebbero paghi di una qualsiasi esistenza del mondo, ma solo di una sua vita in costante progresso verso la pienezza della verità, della giustizia, della pace.

Ma dove incontreranno gli uomini concretamente e con certezza la luce di Cristo? Per quale visibile tramite essa diventa lume agli occhi mortali, norma pratica di azione e fecondità immediata di opere? Voi, diletti figli, lo sapete: della luce di Cristo è depositaria la Chiesa da Lui fondata ed assistita, pertanto in senso vero « *lumen de lumine* », realtà visibile e perenne, nello stesso tempo umana e divina, temporale ed eterna. A questa « città posta sul monte » (cfr. Matth. 5, 14) Cristo ha affidata « la parola più ferma dei profeti, a cui fate bene a prestare attenzione, come ad una fiaccola che risplenda in luogo oscuro » (2 Petr. 1, 19). Fissate dunque i vostri sguardi in essa, con la sincerità ed il sapiente discernimento dei figli della luce, non già col malsano compiacimento dei figli delle tenebre, che preferiscono, con loro danno, soffermarsi sulle inevitabili ombre, che accompagnano ogni realtà in parte anche umana. L'ombra dell'uomo, non che spegnere la luce di Dio, la pone in più chiaro risalto. E' luce di Dio accesa sul mondo l'attenta vigilanza della Chiesa sulle dottrine, la sua assiduità nel diffondere e difendere la verità, la sua non frettolosa prudenza verso le novità e i rivolgimenti, l'imparzialità nelle contese tra classi e nazioni, l'inflessibilità nel tutelare i diritti di ognuno, l'intrepidezza di fronte ai nemici di Dio e della società. Ciascuno di voi si domandi: che ne sarebbe, al presente, del mondo, se tanta luce fosse mancata? Potrebbe forse esso vantarsi di quel complesso di conquiste materiali e morali, indicato dal nome civiltà? Sarebbe ancor vivo nelle coscienze il senso, così largamente diffuso, di giustizia, di vera libertà, di responsabilità, che anima la maggioranza dei popoli e dei governanti? Che dire, poi, della coscienza di unità della famiglia umana in consolante progresso nelle menti e nelle concrete attuazioni? Chi se non Cristo può raccogliere e fondere in un sol palpito di fraternità uomini così diversi per stirpe, per lingua, per costumi, quali siete tutti voi, che Ci ascoltate, mentre vi parliamo in suo nome e per sua autorità? Egli è veramente Colui, che, debellate le tenebre di morte, risplende come astro sereno sopra l'intera umanità.

Ma, in un mondo del tutto particolare, Cristo risplende sopra la immensa famiglia dei credenti, sopra di voi, che vi gloriare del nome di Cristo, fino al punto di farvi partecipi della sua divina prerogativa. Alle turbe che lo circondavano Egli disse: « Voi siete la luce del mondo » (Matth. 5, 14). Tale identità di missione, derivata da Cristo ai suoi seguaci, mentre costituisce in questi un titolo di eccelso onore, impone gravi responsabilità di azione. « Così risplenda la vostra luce agli occhi degli uomini, - egli soggiunse -, affinché, vedendo le vostre buone opere, diano gloria al Padre vostro che è nei cieli » (ib 16). Ma quale « buona opera » più utile al mondo può farsi al presente dall'intera cristianità, se non promuovere con tutte le forze il saldo ristabili-

mento della giusta pace? Individui e popoli, nazioni e Stati, istituti e gruppi, sono invitati dal Re della Pace ad insistere con fiducia in questa difficile ed urgente opera di gloria divina. Ad essa si dovrà dedicare tutta l'imponente riserva di intelligenza, di prudenza e, ove fosse necessario, di salda fermezza, di cui dispone il mondo cristiano, coadiuvato da tutti gli altri che lealmente amano la pace. La sincerità nel volere la pace, la prontezza a compiere tutte le ragionevoli rinunzie che essa esige, la onestà nel discutere i suoi problemi, dovrebbero naturalmente dissipare le ombre della sfiducia; ma se ciò, - Dio non voglia, - non accadesse, si saprebbe finalmente a chi attribuire le responsabilità delle presenti disarmonie. Siate, dunque, luce di pace in questo mondo ottenebrato, e Dio sarà con voi in ogni evento!

Ecco, diletti figli e figlie di Roma, d'Italia e del mondo, il messaggio che la presente Pasqua vi reca: credete nella luce di Cristo e della Chiesa, amate e difendete strenuamente questi sommi doni largiti da Dio al mondo. Vi ripetiamo pertanto con gli accenti dei secoli lontani, ma con la urgenza richiesta da un presente ancora incerto: « Amate questa luce, questa bramate di comprendere, di questa abbiate sete, affine di pervenire alla luce mediante la luce, vivendo in essa in tal modo da non incorrere mai più nella morte ». Poichè, o Signore, « in te è la fonte della vita, e nella tua luce vedremo l'eterno splendore » (cfr. S. August. Tract. 34 in Ioann., n. 3-4 - Migne PL, t. 35, col. 1652-1653). Così sia!

Atti della S. Sede

SUPREMA SACRA CONGREGATIO SANCTI OFFICII

COMMONITIO

Relatum est ad hanc Supremam Sacram Congregationem quosdam, per speciem veteris liturgiae revocandae vel participationis christifidelium in divinis officiis iuvandae, editis scriptis adniti ut novae vel exoletae orationes seu preces aut lectiones divinarum litterarum liturgicis functionibus et ipsae Missae celebrationi inserantur, vel ex eisdem quaedam deleantur.

Quare haec Suprema Congregatio, Summo Pontifice adprobante, locorum Ordinariis, quibus ius est et officium advigilandi ut sacrorum canonum praescripta de divino culto sedulo observentur (can. 1261 § 1), commendat ne novos ritus et caerimonias vel lectiones et preces, inconsulta Sede Apostolica, in divina officia induci vel eisdem quidquam detrahi sinant.

Iidem moneant clericos, tum saeculares cum regulares, unius Apostolicae Sedis esse sacram liturgiam ordinare, liturgicos libros et novas litanias publice recitandas adprobare (can. 1257 et can. 1259 § 2); orationes et pietatis exercitia in ecclesiis vel oratoriis permitti non posse sine revisione et expressa Ordinarii loci licentia, qui in casibus difficilioribus rem totam Sedi Apostolicae subiicere tenetur (can. 1259 § 1).

Datum Romae, ex Aedibus S. Officii, die 14 februarii anno MCMLVIII.

ARCTURUS DE JORIO, *Notarius*

MONITUM

Mos alicubi invaluit differendi collationem baptismatis ob confictas rationes vel commoditatis vel indolis liturgicae. Cui dilationi favere queunt nonnullae sententiae, solido quidem fundamento carentes, de sorte aeterna infantium sine baptismo decedentium.

Quare haec Suprema Sacra Congregatio, Summo Pontifice adprobante, christifideles monet infantes quamprimum baptizandos esse iuxta praescriptum canonis 770. Parochos autem et concionatores hortatur ut huius obligationis executionem urgeant.

Datum Romae, ex Aedibus S. Officii, die 18 februarii anno MCMLVIII.

ARCTURUS DE JORIO, *Notarius*

Augusti ringraziamenti

A mezzo della Segreteria di Stato il S. Padre ringrazia per l'Obolo raccolto in Diocesi nel 1957.

Dal Vaticano, 21 Marzo 1958

Eminenza Reverendissima,

Ho l'onore di portare a Sua conoscenza che assai gradita è tornata all'animo di Sua Santità, la devota offerta, che l'Eminenza Vostra Reverendissima, anche a nome del Clero e dei fedeli di cotesta Arcidiocesi, ha testè voluto destinare all'Obolo di San Pietro. (L. 355.742).

L'atto pio è infatti una prova eloquente, che il gregge affidato alle Sue solerti cure vuole, e con la preghiera e con la generosità, esser vicino al Comun Padre, per testimoniargli la propria fedeltà inconcussa, e portare contributo alle innumerevoli opere caritative, ch'Egli promuove.

L'Augusto Pontefice, mentre ringrazia di cuore, invoca dal Cielo ogni desiderato favore di grazia per Vostra Eminenza e per i devoti oblatori; e in auspicio dei doni divini imparte la Benedizione Apostolica, avvalorandola con voti paterni di prospera tranquillità di vita cristiana esemplare e di fervido apostolato.

Mi valgo ben volentieri della circostanza per baciarLe la Sacra Porpora e confermarmi con sensi di profonda venerazione

dell'Eminenza Vostra Reverendissima
Umilissimo Devotissimo Obbligatissimo Servitore
Sac. ANGELO DELL'ACQUA - Sostituto

A Sua Eminenza Reverendissima
il Signor Card. MAURILIO FOSSATI
Arcivescovo di TORINO

Atti Arcivescovili

Lettera di S. E. il Card. Arcivescovo ai Rev. Parroci della Città e Diocesi

Venerati Parroci,

ritorno su un argomento, che interessa la Chiesa e tutta l'umanità. Siamo nell'Anno Mariano per il primo Centenario delle Apparizioni della Vergine Immacolata a Lourdes, e dobbiamo approfittare di questo straordinario avvenimento, che tanto entusiasmo ha suscitato nel mondo intero, per richiamare i nostri fedeli a ravvivare sempre più la confidenza e la devozione a Maria SS., perchè Essa, che tutto può sul buon Dio, voglia ottenerci dal Signore la grazia del ritorno di tanti nostri fratelli alla pratica cristiana, e la pace, oggi tanto in pericolo, tra le Nazioni di questo povero mondo sempre divise non solo, ma pure in lotta tra loro.

Stiamo per entrare nel mese di Maggio, che la pietà cristiana da decenni ha consacrato in modo tutto particolare alla Madonna. Io ritengo non vi sia parrocchia per quanto piccola nella nostra regione, dove non si coltivi questa pia pratica. Ma quest'anno deve celebrarsi con particolare spirito di pietà; e, dove la popolazione è numerosa, sarà bene tenere una funzione particolare per i piccoli ad ora conveniente per loro.

Il mese si apre colla solennità, recentemente introdotta dalla S. Sede, di S. Giuseppe Artigiano, modello di piena dedizione al lavoro onde sostenere la Famiglia Santa per eccellenza, ed a cui era sottomesso il Bambino Gesù. Un'occasione propizia per una buona parola ai nostri operai, specialmente agli iscritti nelle Associazioni cattoliche, che festeggiano concordi questa loro festa del lavoro.

Domenica 4 la Diocesi nostra è chiamata a venerare la S. Sindone, che avvolse la Salma di N. Signore e che per mirabile disposizione della Divina Provvidenza è stata affidata in custodia alla nostra Torino. Non si può separare questa preziosissima Reliquia dalle sofferenze inaudite di Maria SS. in quella giornata tragica della morte di Gesù in Croce.

Non abbiamo una ufficiatura qui per l'8 Maggio in onore della Madonna di Pompei: ma in quante chiese e famiglie si ha in venerazione il suo quadro, dinanzi al quale i devoti si raccolgono in preghiera per la recita della nota supplica.

Proprio a metà mese la festa dell'Ascensione di Nostro Signore al cielo. Ma insieme cogli Apostoli che, contemplando Gesù elevarsi, ricordano la consolante promessa « **vado parare vobis locum** » (Joann. XIV, 2), c'è anche Maria SS., che li accompagnerà poi nel Cenacolo e in preghiera attenderà con loro lo Spirito Santo promesso da Gesù.

Non potremo quest'anno celebrare l'ufficiatura della festa di Maria Ausiliatrice il 24, perchè ricorre la vigilia privilegiata di Pentecoste: ma la sua Basilica in città sarà egualmente affollata di devoti ad implorarne l'aiuto, e il vostro Arcivescovo nella Messa Pontificale raccomanderà voi, Venerati Parroci, e le vostre popolazioni alle materne cure di Maria SS. E' la vigilia di una grande giornata, in cui tutti debbono ricordarsi di essere cattolici e come tali compiere il dover di buoni cittadini per cooperare ad avere una Italia cristiana.

Chiuderemo infine il mese inginocchiati dinanzi all'Immagine di Maria SS. proclamata Regina, con decreto 31 Maggio 1955 dalla S. Congregazione dei Riti, recitando la preghiera della consacrazione del genere umano al Cuore Immacolato di Maria SS.

Ho voluto accennare, Venerati Parroci, a queste diverse feste della Madonna che ricorrono nel prossimo mese di Maggio, perchè ne prendiate motivo onde dare maggiore solennità alla celebrazione del Mese Mariano in questo anno centenario di Lourdes, ed implorare il patrocinio di Maria SS. ma su questo povero mondo, che non sa trovare, dopo tanti anni dalla cessazione dell'ultima guerra, la pace, di cui tutte le Nazioni sentono l'estrema necessità; e nella comune concordia possano riprendere quelle relazioni amichevoli che valgono a scongiurare ogni pericolo di nuove guerre e risanare le ferite riportate.

L'Immacolata di Lourdes, che in questo secolo dalle sue apparizioni alla piccola Bernardetta ha compiuto miracoli senza numero per guarire poveri infermi nella loro carne, voglia in quest'anno centenario ascoltando le nostre povere preghiere compiere il miracolo di riconciliare le Nazioni divise, perchè trionfi il regno pacifico di N. Signore Gesù per la salvezza di tutte le anime.

La mia benedizione vi accompagni, Venerati Parroci, in questo apostolato di pace.

Torino, 15 Aprile 1958.

+ M. Card. Goratti
Minerva

Comunicati della Curia Arcivescovile

NOMINE E PROMOZIONI

Con Bolla Apostolica in data 1 Febbraio 1958 il Rev. Sac. DON BARTOLOMEO ELIA, già Parroco di Crivelle, è stato nominato COADIUTORE con Diritto di Successione del Rev.mo MONS. DAVIDE CORINO Parroco di S. MAURO TORINESE.

Con Decreto Arcivescovile in data 7 Aprile 1958 il Rev. Sac. DON PIETRO FERRERO Parroco di Buttigliera d'Asti veniva nominato VICARIO-ECONOMO del Benef. Parrocchiale dei Ss. Mm. Vito, Modesto e Crescenzia in CRIVELLE.

Con Decreto Arcivescovile in data 8 Aprile 1958 il Rev. Sac. DON GIUSEPPE FORNELLI Priore e Vicario Foraneo di Piossasco veniva nominato CANONICO ONORARIO della Insigne Collegiata di S. Maria della Stella in Rivoli.

SACRE ORDINAZIONI

Il giorno 1° marzo 1958 in Torino nella cappella del Palazzo Arcivescovile S. E. Rev.ma il Signor Cardinale Arcivescovo promoveva al *Diaconato* i sudd.: FRA GUSMANO BERTOLINO dell'Ordine dei Padri Predicatori ed ABBATE SERGIO e CRISCI CLEMENTE della Congregazione dei Missionari della B. M. V. della Salette; ed al *Suddiaconato* il chier. MARIO ZIMBARDI della stessa Congregazione.

Il giorno 22 marzo nella cappella del Seminario Arcivescovile di Rivoli S. E. Rev.ma promoveva al *Diaconato* i sudd.: BAUDUCCO GIUSEPPE — CIVRA FERRUCCIO — DONADIO MICHELE — FRANCO ALESSIO — GALLETTI SEBASTIANO — GARIGLIO FRANCESCO — MOLINAR RENATO — NOTA PIETRO — ODONE GIUSEPPE — VIGNA MARIO — VILLA VITTORIO — PICCAT GIACOMO — BERTINI FRANCESCO tutti dell'Archidiocesi di Torino.

Lo stesso giorno in Torino nella cappella dell'Istituto Missioni della Consolata S. Ecc. Rev.ma Mons. Francesco Bottino, Vescovo Ausiliare per mandato dell'E.mo Signor Cardinale Arcivescovo promoveva: al *Presbiterato* i diac: BAFFONI PIERLUIGI — BIASIZZO TOMMASO — BONANOMI GIOVANNI — BORELLO RAIMONDO — BOTRUGNO SALVATORE — FACCIN CALVI VITTORIO — GIORDANO ANTONIO — MERLO GIOVANNI — MONTI GIOVANNI — PIZZOLATO FERRUCCIO — RONDINA AIMONE — ROSSI ALFONSO — TERUZZI MARIO — MOSER MANSUETO — SEVEGNANI GENESIO — LOPES PEQUITO GIUSEPPE tutti delle Missioni della Con-

solata. *Al Diaconato* i sudd.: ZIMBALDI MARIO dei Padri della Sallette e ARDENGHI MARIO dei Salesiani di D. Bosco. *Al Suddiaconato* i chier.: CHICCO TARCISIO — DALZOCCHIO LIVIO — FANCELLO MAURO dei Missionari della Consolata.

NECROLOGIO

VIGNA D. FRANCESCO da Lombriasco, rettore Borg. SS. Trinità in Montaldo Torinese; morto ivi il 13 febbraio 1958. Anni 78.

TESIO D. AGOSTINO da Carmagnola, Curato Borgo San Michele in Carmagnola; morto ivi il 24 febbraio 1958. Anni 44.

MARTINASSO D. GIOVANNI da Piossasco, vicerettore Chiesa N. S. del Suffragio e Santa Zita in Torino; morto (Ospedale Cottolengo) il 30 marzo 1958. Anni 73.

MONDINO D. PASQUALE da Piossasco, can. on. Collegiata di Rivoli, Rettore Confraternita di San Rocco; morto ivi il 15 aprile 1958. Anni 78.

Ufficio Amministrativo

ASSICURAZIONI DI PREVIDENZA

Si richiama l'attenzione dei Rev. Parroci e dei Superiori d'Istituti Religiosi sulla Circolare n. 97 G. S. che l'I.N.P.S. ha inviato nei giorni scorsi, con la quale si comunica l'istituzione di un contributo straordinario per Fondo adeguamento pensioni ed assistenza malattia pensionati.

In base a tale disposizione, la percentuale mensile sullo stipendio dei Vice Parroci, Cappellani e Sacrestani viene aumentata in ragione di L. 2.40% con inizio 1 gennaio 1958.

Pertanto da tale data le aliquote mensili sono così fissate:

Vice Parroci e Cappellani	L. 14,35%
Sacrestani	L. 17,25%

Retribuzione mensile minima per il conteggio della percentuale: L. 16.200 (Rivista Diocesana Settembre 1956).

Nulla di variato circa le marchette assicurative: vedasi comunque la tabella A, allegata alla circolare INPS su detta.

Si rammenta infine che, per disposizione diocesana, il contributo è per i 2/3 a carico delle Parrocchie e per 1/3 a carico del Vice-Parroco, salvi sempre particolari accordi.

Soluzione del Caso di Teologia Morale

CASUS II

Marcus magnam panni copiam emit ab ignoto qui noctu vicini negotium est depredatus. Veritus ne a domino negotioli molestias habeat pannum longe vehit ibique vendit.

Domino negotioli percontanti num ab ignotis pannum emisset Marcus negative respondet; quod iterum praestat cum juramento custodibus res ablatas requirentibus.

Item Marcus ab amico requisitus mensas nummarias cum jure ad praemium (Buoni del tesoro a premio) illi comparat. Syngraphis amici cum suis confusis, praemium, in sortitione publica peracta, sibi vindicat. Amico mensis nummariis traditis victricem mensam illius esse comperit. — Ad quid tenetur Marcus?

Soluzione

Per conoscere gli obblighi di Marco bisogna prima vedere se era o no in buona fede quando acquistò dagli sconosciuti il quantitativo di stoffa di cui si tratta nel caso. Se era in buona fede in virtù dell'art. 1153 del Codice Civile Italiano ha fatto sua la stoffa comperata, pagata e ritirata e non deve niente a nessuno perchè il nuovo Codice non ammette più la possibilità al derubato di rivendicare dall'attuale possessore la refurtiva entro due anni. A questa disposizione del Codice Civile si può stare anche in coscienza perchè provvede al bene comune impedendo che truffe, furti, inganni vengano a rendere troppo precario l'acquisto delle cose mobili. E' troppo evidente che la legge civile lascia intatti gli obblighi del ladro che per legge naturale deve certamente risarcire al padrone i danni arrecati col furto. Dico i danni arrecati col furto e non semplicemente la somma ricavata dalla vendita della refurtiva che può anche essere inferiore al vero valore della merce. Stante la buona fede di Marco al momento dell'acquisto il suo possesso vale titolo e perciò non fa cosa ingiusta trasportando altrove la merce per rivenderla e liberarsi da vessazioni. Usa di un suo diritto: cioè di vendere cosa sua e di difendersi dalle molestie ingiustificate.

Neppure è da condannare quando nega di aver acquistato da ignoti del panno e non mentisce nè spergiura quando afferma alle guardie la stessa cosa. Infatti in tutte le occasioni suddette non fa che rispondere *ad mentem interrogantis*; gli interpellanti, anche se guardie qualificate o poliziotti, interrogano per sapere se Marco acquistò in mala fede refurtiva e sia in possesso di roba rubata. Orbene Marco non possiede se non roba passata legittimamente nel

suo patrimonio; dunque non mentisce rispondendo secondo la realtà oggettiva delle cose.

Se invece è in mala fede nel momento dell'acquisto, il panno non passa in sua proprietà, ma resta del padrone e « *res clamat ad dominum* » anche se fu sborsato il prezzo. Perciò Marco viola gravemente la giustizia e si rende correo coi ladri acquistando la refurtiva; mentisce quando nega di aver comprato da ignoti e fa un vero e proprio spergiuro quando afferma e giura alle guardie di non aver nulla comprato. Ad attenuare un po' la gravità della menzogna giurata può intervenire l'attenuante di non voler subire le pene della denuncia di furto e forse lo scusa totalmente la ragione che nessuno è tenuto a confessare la propria turpitudine fuori confessione. Ma anche se è scusato dalla menzogna, nessun moralista può scusarlo dalla restituzione e dall'obbligo di indennizzare il padrone.

Faccio però osservare che se il panno fu venduto da Marco a compratori che lo acquistarono in buona fede, è perito e non appartiene più al padrone derubato il quale ha solo più il diritto di farsi risarcire i danni dai colpevoli. In questa supposizione Marco non è tenuto a dire a chi ha venduto il panno per non dare molestie agli attuali padroni.

Se poi Marco era nel dubbio nel momento dell'acquisto e non fece nulla per purgare il dubbio non può usufruire del beneficio dell'art. 1153 che esige la buona fede. Infatti l'art. 1147 dice che è possessore di buona fede chi possiede ignorando di ledere i diritti altrui. La buona fede non giova se l'ignoranza dipende da colpa grave. E' evidente che chi dubita non può equipararsi a chi ignora. Questa supposizione è molto probabile nel caso presente trattandosi di ignoti che offrono merce e forse a prezzo molto inferiore al mercato comune e in circostanze di tale circospezione che è quasi impossibile non far sorgere il dubbio ragionevole sulla legittima provenienza della merce.

Infine se Marco stretto dal dubbio avesse fatto il possibile per purgarlo e fosse venuto alla persuasione che poteva acquistare la merce perchè nessuno deve essere supposto cattivo se non è provato io penso che si debba trattare come possessore di buona fede perchè ignorava di ledere il diritto altrui. Non sono però tutti d'accordo perchè il codice dice che ci vuole l'ignoranza; ora chi dubita non è nell'ignoranza. Marco comprando non avrebbe peccato, ma ora che sa con certezza che la roba è rubata non la potrebbe tenere perchè l'art. 1153 si applica solo a chi è in perfetta buona fede e non a chi dubita. *Videant sapientiores.*

Veniamo ora alle cartelle del debito pubblico. E' certo che Marco doveva tenere ben distinti i titoli per non fare confusione e non esporsi al pericolo di incertezze insolubili. *Post factum* a me sembra fuor di dubbio che debba restituire il premio all'amico avendo scoperto con certezza che la cartella vincitrice è dell'amico; dunque

res fructificat domino suo e Marco non ha nessun titolo per ritenersi il premio. Però c'è chi in questo caso preciso scusa Marco dalla restituzione del premio, adducendo questa ragione. Marco confondendo le cartelle dell'amico colle proprie le ha fatte sue per il principio della commistione non essendo possibile distinguere le une dalle altre; resta solo l'obbligo di trasmettere all'amico tante cartelle quante corrispondono all'ordinazione di acquisto. Stando così le cose la cartella vincitrice è passata in proprietà di Marco e perciò fruttifica a suo vantaggio sia negli interessi come nel premio. Lascio il giudizio sulla solidità delle ragioni a chi ha esposto la dottrina suddetta.

Can. Giuseppe Rossino

ALTARE ARTISTICO IN LEGNO (anche da restaurare) per piccola Cappella cercasi prezzo adeguato. Rivolgersi Don Michele Lusso Rettore S. Pelagia, via S. Massimo n. 21 - Tel. 80.415 - TORINO.

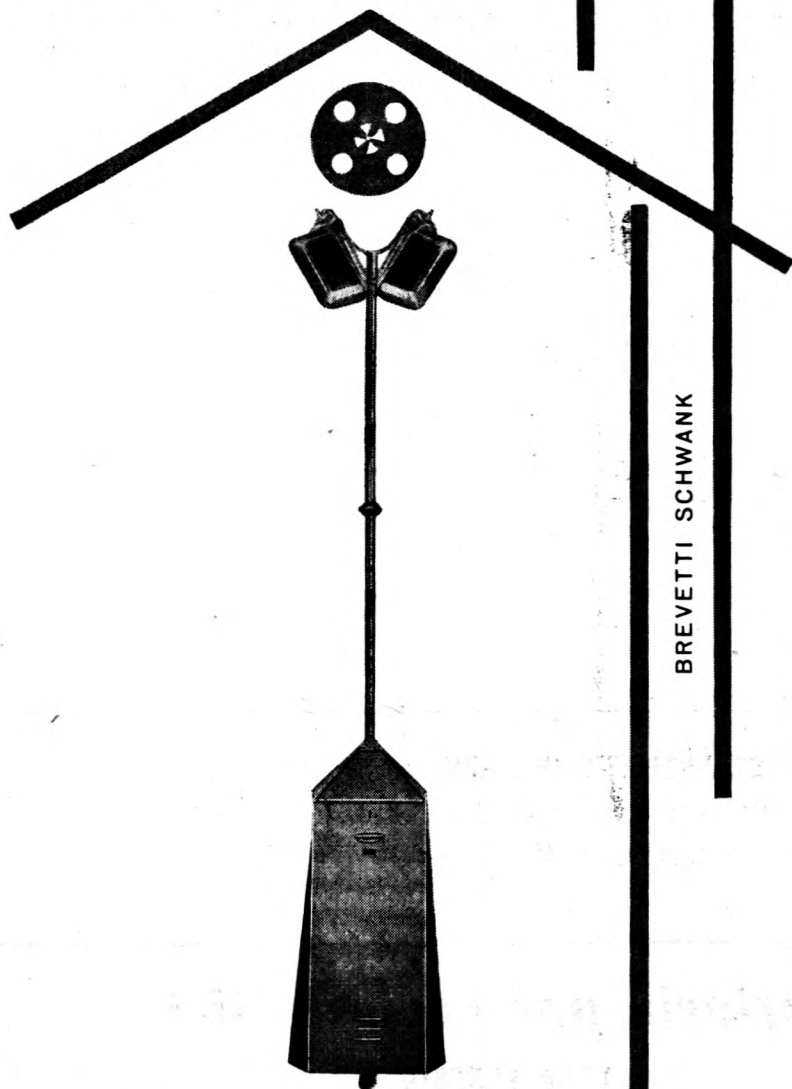
Sartoria per Ecclesiastici

LANO ERNESTO

Corso S. Martino, 4 - TORINO - Telefono 521.355

CONFEZIONI ACCURATISSIME A PREZZI CONVENIENTI

***Il riscaldamento
della Chiesa
è una necessità
della vita moderna***



**diffusori termici
a raggi infrarossi
per il
riscaldamento
delle Chiese,
funzionanti
a gas liquefatto,
gas metano
e gas d'officina**

Sede: MILANO
Via Manzoni, 14
Telefono 709.949

Stab.: MILANO
Via Cernobbio, 2
Telefono 970.754

SI.A.B.S. S.p.A.

Società Italiana Applicazioni Brevetti Schwank

Opera Diocesana «BUONA STAMPA»

Direzione e Ammin.: Corso Matteotti, 11c - Tel. 53.381 - TORINO

Condizioni per la stampa del bollettino

Edizione in 8 pagine: L. 6,75 alla copia

Edizione in 16 pagine: L. 11 alla copia

Edizione in 16 pagine + Copertina: L. 14 alla copia.

Più L. 600, per qualsiasi edizione, per la composizione, di ogni facciata propria, o in proporzione dello spazio occupato.

Stampa copertina: Gratis dietro fornitura di clichè.

Spedizione in pacco: franca di porto. Ai singoli abbonati, direttamente dalla tipografia, L. 1,50 per copia.

Manoscritti: devono pervenire al nostro ufficio **dieci giorni** prima della data in cui si desidera ricevere il bollettino.

Clichè: per l'esecuzione di clichè basta inviare una foto. I medesimi saranno fatturati a prezzo di costo.

Pagamento: trimestrale dietro nostra fattura.

Calendari 1959

SONO IN CORSO DI STAMPA:

Calendari murali formato 34×24: vari tipi a colori.

Semestrini economici a colori: soggetti assortiti.

Semestrini di lusso, taglio oro: soggetti assortiti.

Calendarietti con fiocchetto.

Calendarietti di lusso con fregi oro.

Calendari, calendarietti e semestrini con un piccolo aumento di spesa, offrono la possibilità di essere trasformati in **Parrocchiali** od intestati ad **Istituti, Orfanotrofi, Collegi, Seminari, Conferenze di S. Vincenzo**, ecc. ecc.

A RICHIESTA SI INVIANO SAGGI. Richiedeteli all'OPERA DIOCESANA «BUONA STAMPA» - Corso Matteotti 11c - Torino.

ARTICOLI VARI

PARTECIPAZIONI: nascita - matrimonio - comunione - cresima - prima Messa.

ARTICOLI RELIGIOSI: Messali - Messalini - Libri di devozione - Crocifissi - Rosari - Porta Rosari - Acquasantiere - Statue in ceramica - legno - fosforescenti - Medaglie - Diplomi - Premi catechistici - Lampade - Porta lampade - Ceroni liturgici - Candele - Incenso.

QUADRI con cornici in stile - moderne e in avorio - Foto miniature - Vasto assortimento stampe in seta e in tela.

CARTOLINE: soggetti natalizi - pasquali - paesaggi - fiori - colorate sacre - Cartoncini augurio - Lettere natalizie.

MEDAGLIE - Immagini - Cartoline - Oggetti ricordo di Lourdes.

COLLI Gregor, misure varie, cad. L. 200 — Colli Ecclesiaste, misure varie, cad. L. 350.

RICORDINI LUTTO: pagellina con vera fotografia, completi di dicitura, minimo copie 50 L. 3000 - copie 100 L. 4500 - 200 L. 8500 - Buste L. 250 al cento - Ceramiche per cimitero.

N. B. — Per la consegna si richiedono come minimo quindici giorni.

STATUE PER PRESEPIO: Vasto assortimento - stelle - fili argento e oggetti vari da ornamento per albero di Natale.

LIBRI di lettura amena e cultura religiosa.

LIBRETTI RICORDO MATRIMONIO: Uso pelle, stampa oro, Cad. L. 50.

CANCELLERIA: Buste formato commerciale, verdine o celestine. Senza stampa. L. 100% - Bianche internografate L. 110% - 140% - 150% - Finissime 200%.

Carta da lettere formato commerciale. Senza stampa. Tipo pesante L. 200% - Extra-Strong 250%.

Biglietti visita: Opaline con stampa e busta L. 600%.

Cancelleria varia.

La merce viene spedita contro assegno.

Le spese postali sono a carico del committente.

ISTITUTO MEDICO - FISIO - TERAPICO

Via Passalacqua 6 - TORINO - Telefono 41.581

cura rapida, radicale, indolore con metodo speciale delle

Malattie artritico reumatiche e del ricambio

Direttore Dott. Grand'Uff. TRINCHIERI CARLO Medico Chirurgo

ELETTROTHERAPIA - RAGGI X - CUTIVACCINOTERAPIA

Consulti e cure tutti i giorni feriali dalle ore 13 alle 18

CABINETTO RADIOLOGICO

Radiologo Dott. PIERO TRINCHIERI Specialista in Radiologia e Terapia fisica

Orario: Giorni feriali dalle 14 alle 16

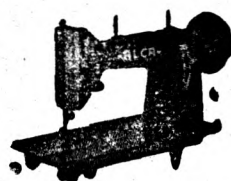
L'organizzazione **ALCA**

continua la vendita delle sue meravigliose Macchine per Cucire a bobina centrale in tutta Italia.

PREZZO DI PROPAGANDA L. 42.000

imballo e trasporto GRATIS

Pagamento a ricevimento merce (contrassegno)



CUCE - RICAMA - RAMMENDA

**GARANTITA 25 ANNI CON CERTIFICATO
MOBILE LUSSUOSO IN RADICA PREGIATA**

Richiedete illustrazioni e informazioni per avere la macchina in prova a domicilio e senza alcun impegno

A L C A - Corso Regina Margherita n. 121-L. - TORINO



Premiata Fonderia Campane

CASA FONDATA NEL 1400

Achille Mazzola fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli) - Telef. 933

Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, argentina, squillante della massima potenzialità

Facilitazioni nei pagamenti - Preventivi Disegni e Sopralluoghi gratuiti

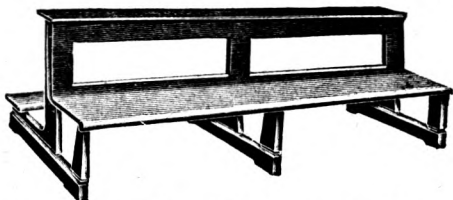
VETRATE D'ARTE SACRA negro

Telefono 43.076

TORINO - Via Po 7

SOPRALUOGHI - BOZZETTI - PREVENTIVI SENZA IMPEGNO
ACCURATEZZA - MODICITA'

SPINELLI SIRO S. p. A. CARATE BRIANZA (Milano) - Tel. 92.58



Stabilimenti specializzati per la costruzione di: sedie, poltrone per cinema, mobili per Chiesa, arredamenti scolastici.

Fornitori delle più importanti Chiese e Santuari d'Italia



E.M.S.I.T.

EUGENIO MASOERO

V. S. DALMAZZO 24

TEL. 45.492

TORINO

CUCCO

CHIRURGIA - MEDICAZIONE

VIA CIBRARIO 49

TEL. 761.106

Casi specializzate e di tutta fiducia per:

SIRINGHE CORAZZATE DUREX GLASS — TERMOMETRI CLINICI
AGHI INOSSIDABILI PER OGNI SPECIALITA'

MATERIALE CHIRURGICO, DI MEDICAZIONE E PRONTO SOCCORSO
BORSE PER ACQUA E PER GHIACCIO — CALZE ELASTICHE
INALATORI AD ALCOOL ED ELETTRICI — AEROSOLIZZATORI
TERMOFORI ELETTRICI GERMANICI — STERILIZZATRICI

ANTICA FONDERIA

CAMPANE

Ditta ROBERTO MAZZOLA di Pasquale - VALDUGGIA - Tel. 920